

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Matteo Pronzini
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 30 novembre 2017 n. 200.17

Centro di dialettologia ed etnografia: (dove) sono finiti i progetti informatici?

Signor deputato,

prima di rispondere alle sue domande premettiamo che non è corretto parlare, come affermato nella sua interrogazione, di *"mancati risultati"* relativamente ai progetti informatici del Centro di dialettologia e di etnografia (CDE) menzionati nell'atto parlamentare. Essi infatti sono stati tutti iniziati, in varia misura realizzati e già fruibili quale banca dati dai collaboratori del CDE. L'istituto ha avviato inoltre un altro progetto di particolare importanza, che è stato integrato nelle presenti risposte. A non essere stata ancora effettuata è invece la messa in consultazione dei risultati per un'utenza più vasta, questo per motivi dipendenti da singole situazioni e da vari fattori che verranno spiegati nelle risposte puntuali fornite qui di seguito.

1. Alla luce dei mancati risultati, non ritiene corretto che il direttore del CDE Franco Lurà dia spiegazioni al Consiglio di Stato e ai contribuenti relativamente alla mancata realizzazione dei progetti informatici del CDE?

I progetti informatici ideati dal CDE sono quattro e tutti in varia misura realizzati. La domanda offre l'opportunità per una breve presentazione dei loro contenuti e dei loro obiettivi per puntualizzare il loro stato di avanzamento.

a) Banca dati dei soprannomi

Partendo da una situazione iniziale caratterizzata dall'eterogeneità delle informazioni disponibili e dei riferimenti bibliografici, sparsi su documenti cartacei, liste in formato word, elenchi a stampa, nel 2015 è stata realizzata una banca dati centralizzata (di tipo SQL), sviluppata durante circa 8 mesi da un collaboratore del CDE con il supporto del Centro dei sistemi informativi (CSI). Presentato alla Commissione filologica che indirizza e verifica i lavori del CDE, questo importante lavoro di catalogazione prevede per ogni voce un corredo di informazioni relative al significato, alla motivazione, al tipo lessicale, all'etimologia (dove possibile), alle indicazioni grammaticali e morfologiche, alla localizzazione e alla fonte. La banca dati accoglie attualmente più di 7'500 soprannomi, provenienti da circa un centinaio di fonti ed è stata presentata al Convegno internazionale di studi dialettologici di Sappada (luglio 2016) e a un incontro tenutosi all'Università di Torino (ottobre 2016).

La banca dati dei soprannomi è anche a disposizione di studenti universitari che vi fanno capo per lavori di ricerca (master e/o dottorato), spesso svolti con la supervisione del CDE: i risultati raccolti tramite queste ricerche arricchiscono a loro volta la banca dati del CDE.

La messa in rete a breve scadenza e per un utilizzo più ampio di questa banca dati non era prevista come obiettivo primario del progetto; potrà essere fatta al momento in cui i materiali avranno raggiunto una dimensione e una varietà tali da poter essere considerati rappresentativi del territorio della Svizzera italiana.

b) Banca dati dei toponimi

Grazie all'esperienza acquisita con l'Archivio dei soprannomi e alle competenze maturate dal collaboratore scientifico del CDE, nel 2016 sono stati avviati i lavori per una banca dati centralizzata (sempre di tipo SQL) dei nomi di luogo (toponimi). Dopo aver rintracciato, esaminato, spogliato e uniformato più di 300 elenchi in vari formati (Word, Excel, File Maker, GIS Suite, ecc.) e in diverse versioni, l'archivio accoglie attualmente circa 150'000 toponimi, un numero consistente, che dovrà essere sottoposto ad un lavoro di revisione, volto ad eliminare le attestazioni doppie, e di costante aggiornamento: infatti con l'uscita di ogni fascicolo della collana *Repertorio Toponomastico Ticinese (RTT)*, i dati raccolti per la località indagata saranno inseriti nella banca dati centrale.

Nella scheda di ogni toponimo è presente un riferimento alla fonte, una classificazione grammaticale e morfologica, una descrizione del tipo di territorio designato, una tipizzazione lessicale, una possibile o sicura spiegazione etimologica, un'eventuale motivazione, la relativa georeferenziazione. Partendo da questi dati è possibile effettuare diverse ricerche, cartografare i dati attraverso tre piattaforme differenti (Google Maps, Swiss Topo, SitMap), modificare i dati attraverso le mappe suddette, salvare in formato HTML le proiezioni effettuate (rendendole quindi accessibili a chiunque attraverso un browser), esportare i dati nei formati più usuali.

Questo archivio, che si configura come utile e importante sussidio per i lavori di ricerca e di redazione per i fascicoli della collana RTT, è stato corredato da un manuale d'uso, che ne faciliterà l'impiego anche per collaboratori estemporanei (studenti, stagiaires, ecc.) e ne garantirà la fruibilità e l'aggiornamento futuri.

La banca dati è stata illustrata lo scorso mese d'ottobre alla Commissione filologica, che ne ha apprezzato l'impostazione, la struttura duttile e articolata, e la poliedricità d'uso, postulandone la presentazione nella prestigiosa rivista di onomastica *RION*.

Non appena saranno conclusi i lavori di revisione (la cui durata dipende anche e soprattutto dalla disponibilità di personale che possa occuparsene), la banca dati verrà pubblicata in rete.

c) Banca dati LSI-RID

I lavori per la realizzazione della versione informatica del *Lessico dialettale della Svizzera italiana* (LSI), dopo il successo di quella cartacea, hanno preso avvio nella primavera del 2007, e già a partire dal 2010 la nuova piattaforma di gestione lessicografica del LSI era fruibile ad uso interno del CDE (<http://lsi.ti-edu.ch/lsi/applications/dictionary/security/login.jsp>).

Grazie a questa banca dati sono stati avviati altri due progetti: il *Repertorio italiano dialetti* (RID) e il *Dialecto comune della Svizzera italiana* (DICS), per i quali è stata fin da subito prevista pure la pubblicazione in forma cartacea. Nel caso del RID, la presentazione della versione cartacea è avvenuta già nel 2013, mentre i lavori alla sua banca dati, dopo un primo rallentamento a causa della complessità dell'architettura del gestionale, sono stati sospesi per concentrare le risorse di personale del CDE sul progetto del DICS. La banca dati del RID è comunque già utilizzata dai collaboratori del CDE, che vi fanno riferimento, sia per i lavori redazionali di altri progetti, sia per conferenze o per informazioni richieste dal pubblico e dai media.

Nel caso della banca dati del DICS, i lavori sono giunti a buon punto e attendono l'arrivo del nuovo responsabile del CDE per definire le modalità finali di stesura e di pubblicazione (cartacea e informatica).

In generale, per la messa a disposizione in rete delle banche dati del LSI e dei due progetti da esso derivati, sono necessari ancora alcuni lavori di revisione e verifica, per effettuare la migrazione del database su un server più adatto da concordare con la ditta fornitrice e il CSI.

Soltanto dopo questo fondamentale passaggio di stabilizzazione dei dati potrà essere allestita un'interfaccia per un'utenza più ampia e da ultimo dovrà essere allestito un contratto di manutenzione.

d) Banca dati del Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana (VSI)

Oltre ai tre progetti informatici prima descritti in sintesi qui sopra e citati nell'interrogazione, è stata allestita negli ultimi anni anche una versione digitalizzata del *Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana*, disponibile in rete dal mese di luglio 2016 all'indirizzo www.vsi-online.ch e accessibile, oltre che ai collaboratori del CDE, per ora anche agli abbonati del VSI, comprese le biblioteche e le scuole. La versione informatica si è rivelata particolarmente utile pure per la redazione e per il reperimento rapido di informazioni richieste al CDE da utenti esterni.

Pur presentandosi come un file di testo, questa versione digitale è in realtà una banca dati molto performante che permette una consultazione molto agevole e ricerche veloci e puntuali. Dopo questo periodo di prova, è prevista a breve (2018) la messa a disposizione libera (*open access*). La banca dati viene aggiornata regolarmente all'uscita di ogni fascicolo del VSI.

2. Non ritiene di dover chiedere al direttore del CDE Franco Lurà un resoconto dettagliato su quanto denaro pubblico è stato speso al CDE per i progetti informatici (tuttora) incompiuti?

Vedere la risposta alla domanda 3.

3. Quanto è costato finora e quanto sta costando al contribuente, in dettaglio, ogni singolo progetto informatico del CDE?

I due progetti nell'ambito dell'onomastica riguardanti i soprannomi e i toponimi, illustrati ai paragrafi a) e b) sono stati realizzati facendo capo alle competenze dei collaboratori scientifici del CDE. Nel primo caso, come detto, il CDE si è avvalso anche della collaborazione, a tempo parziale e determinato, di un informatico del CSI. I costi, indicativamente di fr. 250'000.-/anno, rientrano nell'operatività del CDE, che beneficia di un sostegno dall'Aiuto federale per la lingua e la cultura italiana.

Nel caso del terzo progetto (banca dati LSI-RID, paragrafo c) sono stati spesi circa fr. 273'000.-, una parte dei quali coperta da contributi provenienti da un programma Interreg e inizialmente anche dall'Aiuto federale per la lingua e la cultura italiana. Da questa banca dati è stato possibile sviluppare il RID e pubblicarne la versione cartacea in due volumi, molto apprezzata. Ne sono state infatti vendute fino ad oggi più di 2'000 copie, il cui ricavato ha permesso di coprire quasi interamente l'investimento finanziario di questa iniziativa.

Il quarto progetto riguardante il VSI (paragrafo d) è stato sovvenzionato interamente dall'Accademia svizzera di Scienze Umane e Sociali (ASSUS) per un totale di fr. 95'000.-. La stessa Accademia, constatato che per il progetto del VSI era stato stanziato un sussidio sensibilmente minore rispetto agli altri vocabolari nazionali, ha recentemente concesso un ulteriore finanziamento di fr. 177'400.- sull'arco di tre anni, al fine di inserire nella banca dati degli indici che consentiranno ulteriori ricerche più strutturate, in particolare per quanto riguarda aspetti morfologici ed etimologici.

4. A chi, da chi e con quale modalità sono stati attribuiti i mandati per ogni singolo progetto informatico del CDE?

Si ricorda innanzitutto che le spese relative ad ogni progetto sopra descritto sono registrate e consultabili nella Lista delle commesse aggiudicate a invito o incarico diretto: www.ti.ch/commesse.

Nel caso dei primi due progetti informatici nel settore onomastico, descritti ai paragrafi a) e b), come detto essi sono stati svolti dai collaboratori del CDE e, nel caso del progetto dei soprannomi, con il parziale supporto del CSI. Non è stato necessario ricorrere a risorse esterne; non sono pertanto stati attribuiti mandati.

Il terzo progetto (banca dati LSI-RID, paragrafo c), dopo un primo studio di fattibilità del CSI che nel 2016 aveva dato parere favorevole all'iniziativa, è stato assegnato un mandato alla ditta Smallcodes di Firenze, specializzata da anni in progetti di carattere lessicografico, soprattutto per quanto riguarda le lingue di minoranza e riconosciuta a livello internazionale.

Il quarto progetto (banca dati VSI, paragrafo d) è stato affidato a due ditte con specifiche competenze e con cui il CDE aveva già collaborato con piena soddisfazione: la Prestampa Taiana di Muzzano, che vanta una lunga esperienza nei lavori per la messa in pagina del VSI, e la Eurisco SAGL di Massagno, con esperienza nella digitalizzazione di dati linguistici. Per questi due progetti si è proceduto con un incarico diretto e sono state allestite le relative risoluzioni.

5. Sono ancora in corso progetti informatici al CDE e chi se ne sta occupando?

Tutti i quattro progetti esposti sono sempre in corso; sono tutti infatti soggetti a un'importante attività di aggiornamento delle loro banche dati, effettuata dai collaboratori del CDE, anche a seguito delle pubblicazioni e dei lavori di ricerca che producono nuove voci e nuove informazioni. Per la loro pubblicazione online occorre attendere l'insediamento del nuovo responsabile del CDE.

Attualmente non sono previsti nuovi progetti informatici.

6. Non ritiene opportuno congelare i progetti informatici del CDE fino a quando una verifica approfondita stabilisca le competenze di chi li gestisce e ne garantisca dapprima la fattibilità e in seguito la continuità?

Il continuo aggiornamento delle quattro banche dati, anche grazie ai risultati che vi confluiscono dalle ricorrenti pubblicazioni del CDE, è un'attività importante svolta dai collaboratori dell'istituto e non si ritiene opportuno che subisca interruzioni.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 3 ore lavorative.

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Manuele Bertoli

Il Cancelliere:



Arnaldo Coduri